



INTESA SANPAOLO
ASSICURAZIONI

Sintesi della Politica di Impegno di Intesa Sanpaolo Assicurazioni

Febbraio 2026

Indice

Premessa	3
Obiettivi del documento	4
Ambito di applicazione	4
Contesto normativo	4
Ruoli e responsabilità	6
Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari	10
Strategia di engagement	12
Sintesi delle proprie strategie di investimento ESG	15
Norme/processi attinenti ad aree sensibili relative al d.lgs 231/2001	18

Premessa

Obiettivi del documento

Intesa Sanpaolo Assicurazioni (di seguito anche ISPA o la Società) ritiene che elevati standard di governance e una condotta orientata alla crescita e allo sviluppo sostenibile nel tempo contribuiscano ad alimentare la fiducia nel mercato dei capitali e che il ruolo svolto dagli investitori istituzionali, dai gestori di attivi e dai rispettivi consulenti (advisor) sia fondamentale nella dialettica interna alle società partecipate.

In particolare, in qualità di asset owner, la Società integra gli aspetti ambientali, sociali e di governance (i.e. Environmental, Social and Governance - ESG) nel processo d'investimento per i portafogli assicurativi, in tutte le asset class, con l'obiettivo di ottimizzare i rendimenti finanziari e contribuire al valore sociale.

In quest'ottica, la Società si impegna ad influenzare le società in cui investe, attraverso le attività di voto ed engagement, al fine di favorire l'adozione al loro interno di condotte responsabili in linea con i criteri ESG, ridurre i rischi di lungo periodo e migliorare la performance finanziaria a lungo termine dei portafogli di investimento.

Il termine "engagement" si riferisce al confronto/dialogo con le società partecipate ritenute "rilevanti", secondo criteri quali/quantitativi di tempo in tempo specificati all'interno della normativa interna. L'obiettivo è instaurare in una relazione di medio/lungo periodo, monitorando gli impegni presi e determinando impegni specifici su tematiche rilevanti, oltre alla partecipazione alle Assemblee degli azionisti. I presupposti dell'attività di engagement, pertanto sono coinvolgimento, relazione e impegno.

A tal fine, il presente documento rappresenta la "Politica di Impegno" (di seguito anche la "Politica") adottata da Intesa Sanpaolo Assicurazioni ai sensi:

- della Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 che modifica la Direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (cd. "Direttiva Shareholder Rights II"),
- del Regolamento IVASS 46 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione, ai sensi dell'articolo 124 novies, comma 3 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria,
- del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, nonché in linea con gli impegni assunti dal Gruppo Intesa Sanpaolo e nel rispetto delle linee guida in materia di sostenibilità definite dalla Politica di Sostenibilità adottata

dal Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni (nel seguito anche Gruppo ISPA o Gruppo Assicurativo).

Ambito di applicazione

La presente Politica si rivolge a Intesa Sanpaolo Assicurazioni (nel seguito "ISPA") inclusa la sede secondaria irlandese Intesa Sanpaolo Assicurazioni Dublin Branch.

Approvazione e Revisione

In un'ottica di miglioramento continuo, la Società riesamina annualmente la presente Politica di impegno, al fine di valutarne i risultati rispetto agli obiettivi di sostenibilità e per adeguarne le priorità in funzione delle evoluzioni normative e di mercato, di interventi dell'Autorità di Vigilanza, di strategie di business o modifiche di contesto (modifiche rilevanti di processi aziendali, riorganizzazioni strutturali significative, modifiche rilevanti alle piattaforme informatiche utilizzate).

La presente Politica è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di ISPA, Ultima Società Controllante Italiana (nel seguito "USCI") del Gruppo ISPA, nelle sue competenze per la Società.

Contesto normativo

Nel seguito si fornisce un breve cenno alle principali normative (esterne e interne) direttamente rilevanti ai fini della presente Politica, redatta in coerenza con tale quadro normativo.

- I. La principale normativa dell'Unione Europea è contenuta nei seguenti provvedimenti:
 - Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 che modifica la Direttiva 2007/36/CE che incoraggia le imprese dell'impegno a lungo termine degli azionisti (cd. "Direttiva Shareholder Rights II");
 - Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR) che introduce nuove disposizioni sulla trasparenza in capo ai partecipanti ai mercati finanziari per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi sulla sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e alle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni;



- Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 (Reg. Del. SFDR) che integra il Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento Delegato (UE) 2023/363, che modifica e rettifica le norme tecniche di regolamentazione stabilite nel regolamento delegato (UE) 2022/1288 per quanto riguarda il contenuto e la presentazione delle informazioni relative all'informativa nei documenti precontrattuali e nelle relazioni periodiche per i prodotti finanziari che investono in attività economiche ecosostenibili;
- Regolamento delegato (UE) 2021/1256 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il regolamento delegato (UE) 2015/35 per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione;
- Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023 che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i principi di rendicontazione di sostenibilità;
- Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, denominata "Corporate Sustainability Reporting Directive" (CSRD), che modifica il Regolamento (UE) n. 537/2014, la Direttiva 2004/109/CE, la Direttiva 2006/43/CE e la Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità, imponendo alle imprese una maggiore trasparenza e coerenza nella divulgazione delle informazioni relative all'impatto ambientale, sociale e di governance (ESG);

- II. La principale normativa primaria italiana è contenuta nei seguenti provvedimenti:
- Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione Finanziaria (TUF) ai sensi dell'articolo 124.
- III. La principale normativa secondaria emanata da IVASS è la seguente:
- Regolamento IVASS 46 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione, ai sensi dell'articolo 124 novies, comma 3 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria.

Infine, la presente Politica è coerente con le altre Politiche, Linee Guida e i processi rilevanti per il Gruppo Assicurativo, nonché con quanto definito nei Principi in materia di diritti umani del Gruppo Intesa Sanpaolo (di seguito anche "Gruppo ISP"), nel Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo e nel Codice Etico di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e del Gruppo Assicurativo, nonché con gli impegni in ambito di sostenibilità assunti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Ruoli e responsabilità

Intesa Sanpaolo Assicurazioni rafforza gli impegni dichiarati nella presente Politica tramite la definizione di processi e l'identificazione di ruoli e responsabilità degli organi e delle strutture aziendali che sono traslati sia nell'organigramma e nel funzionigramma aziendale sia nelle procedure operative interne.

Ciò premesso nei successivi paragrafi si riportano i ruoli e le responsabilità delle strutture che intervengono nel processo di gestione della "corporate governance" degli emittenti partecipati.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicurazioni:

- approva la presente Politica;
- viene informato trimestralmente dall'Area Finanza e Sostenibilità in merito:
 - alle iniziative assunte nell'ambito del processo di engagement,
 - al monitoraggio delle tematiche di governo societario degli emittenti partecipati e la gestione delle interazioni con gli emittenti partecipati riferite alle questioni significative in termini di strategia, risultati finanziari e non finanziari, rischi, struttura del capitale ed in termini di impatto sociale, ambientale e di governo societario,

- al monitoraggio della partecipazione alle Assemblee degli azionisti in relazione all'esercizio del diritto di voto.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, ivi compresa l'attuazione delle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti a lui attribuiti.

Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità

Il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità costituito nella USCI e competente per il Gruppo ISPA e per le Imprese Assicurative del Gruppo ISPA, supporta il Consiglio di Amministrazione della Società, nella sessione Rischi di Intesa Sanpaolo Assicurazioni:

- nella definizione e valutazione delle linee di indirizzo di sostenibilità e dei fattori ESG rilevanti per il Gruppo Assicurativo riportati nella presente Politica;
- nella valutazione dell'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi per l'identificazione e valutazione dei rischi e delle opportunità



- legate a fattori ESG rispetto alle caratteristiche dell'impresa;
- nell'esame dell'andamento dei rischi in materia di sostenibilità nell'ambito della rendicontazione periodica trasmessa dalle Funzioni Fondamentali e nell'adozione delle misure di presidio.

Comitato Investimenti – Sessione ESG

Il Comitato Investimenti, costituito a livello di USCI, nella sua Sessione ESG ha una funzione informativa e consultiva nella definizione delle proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione di ISPA, nelle sue competenze per il Gruppo ISPA e per ISPA in merito alle tematiche di investimento sostenibile e responsabile volte a garantire l'innovazione di metodologie e processi adottati, il monitoraggio del rispetto degli indicatori ESG e delle modalità con cui gli stessi sono tenuti in considerazione per i diversi prodotti e servizi offerti alla clientela.

Il Comitato Investimenti – Sessione ESG si riunisce con la frequenza prevista nel relativo Regolamento riportato nel Funzionigramma del Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni e di Intesa Sanpaolo Assicurazioni ed esamina, tra gli altri:

- le iniziative assunte nell'ambito del processo di engagement, anche per il tramite dei Gestori Delegati; inoltre vengono valutati gli Investment Case per il mantenimento o la creazione di posizioni sulle quali il Comitato è chiamato a deliberare
- il monitoraggio delle tematiche di governo societario degli emittenti partecipati e la gestione delle interazioni con gli emittenti partecipati riferite alle questioni significative in termini di strategia, risultati finanziari e non finanziari, rischi, struttura del capitale ed in termini di impatto sociale, ambientale e di governo societario;
- il monitoraggio della partecipazione alle Assemblee degli azionisti in relazione all'esercizio del diritto di voto.

Il Comitato Investimenti verifica il presidio delle tematiche ESG e SRI (Sustainable and Responsible Investment) e fornisce periodica informativa al Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Funzioni Fondamentali del Gruppo ISPA, di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e di ciascuna Società assicurativa del Gruppo ISPA

Funzione Risk Management

La Funzione, sia a livello di singola Società che di Gruppo Assicurativo, nell'ambito del presidio degli elementi ESG nei sistemi di risk management, ha il compito di:



- identificare, analizzare e valutare i fattori di rischio ESG, definendo altresì l'appetito e i limiti di rischio, concorrendo ad assicurare il miglior presidio dei rischi ad essi associati, tenendo anche conto degli obiettivi di medio-lungo periodo;
- effettuare il monitoraggio dei limiti identificati nella Politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG nel processo di investimento e in eventuali normative interne ed esterne;
- riportare al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo interno, i rischi e la Sostenibilità e al Comitato Investimenti della USCI sessione Strategie di Investimento di Gruppo gli esiti delle analisi sui fattori di rischio ESG;
- collaborare con l'Area Finanza e Sostenibilità e la Funzione Compliance nel definire gli indicatori e le metodologie di calcolo con riferimento alle metriche ESG (es. emissioni di CO2, rating, PAI, ecc.).

Funzione Compliance

La Compliance garantisce, secondo il modello di gestione dei rischi di non conformità di cui alla Politica della Funzione Compliance del Gruppo ISPA e di Società, il presidio del rischio di non conformità legato alla presente Politica e assicura, in sede di adeguamento all'evoluzione della normativa esterna, che i rischi legali e regolamentari siano presi in debita considerazione ed efficacemente integrati nei processi aziendali rilevanti.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale del Gruppo Assicurativo, di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e delle Società assicuratrici del Gruppo ISPA ha il compito di valutare i potenziali effetti dei rischi di sostenibilità sulla sottoscrizione e sulle riserve tecniche. I risultati delle analisi e le relative considerazioni sono riportati all'interno del Parere sulla politica di sottoscrizione di Gruppo e della Relazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche Solvency II.

Altre Unità Organizzative aziendali della USCI

Unità dell'Area Finanza e Sostenibilità

In relazione all'ambito di applicazione della presente Politica le unità dell'Area Finanza e Sostenibilità hanno il compito di:

- aggiornare la presente Politica,
- definire le strategie di voto ed engagement,
- monitorare le attività di voto,
- monitorare le attività di engagement, effettuate anche per il tramite dei Gestori Delegati.

Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari

Ai sensi dell'art. 35-decies del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (cd. "Testo Unico della Finanza" - TUF) Intesa Sanpaolo Assicurazioni ha adottato un insieme di procedure e misure per:

- monitorare gli eventi societari connessi agli strumenti finanziari detenuti dai portafogli gestiti, laddove richiesto dalle caratteristiche degli strumenti finanziari che incorporano i diritti da esercitare;
- valutare, anche attraverso un dialogo attivo, le modalità e i tempi per l'eventuale esercizio dei diritti di intervento e di voto, sulla base di un'analisi costi-benefici che consideri anche gli obiettivi e la politica di investimento;
- prevenire o gestire le eventuali situazioni di conflitto di interessi che possono risultare dall'esercizio dei diritti di voto per conto dei patrimoni gestiti.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni interviene nelle assemblee di selezionate società con azioni quotate alla Borsa Italiana e sui mercati internazionali, tenendo conto delle

strategie di voto definite nel presente documento, in relazione all'utilità della partecipazione agli interessi dei patrimoni gestiti, della specifica circostanza e della possibilità di incidere sulle decisioni in relazione ai diritti di voto posseduti, oppure su specifiche istruzioni fornite dall'Area Finanza e Sostenibilità.

La partecipazione alle singole assemblee da parte di Intesa Sanpaolo Assicurazioni è normato nella presente Politica, che definisce, tra le altre:

- le modalità per l'esercizio al diritto di voto;
- i criteri per la determinazione del voto da esprimere da parte della Società;
- le eventuali specifiche istanze da manifestare nell'interesse degli investitori, in modo indipendente da qualsiasi condizionamento interno ed esterno alla Società.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni, esercita i diritti di voto avvalendosi del processo di voto elettronico eventualmente previsto dagli emittenti, avvalendosi di una piattaforma informatica che permette di efficientare il processo di esercizio dei diritti di voto, con particolare riferimento agli emittenti esteri.

Le istruzioni di voto assunte sono rendicontate dall'Area Finanza e Sostenibilità all'interno del Comitato Investimenti nella Sessione ESG, alla prima occasione utile.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni presta particolare attenzione alle politiche implementate dagli emittenti in cui investe, nella convinzione che sane politiche e pratiche di governo societario (che incorporino questioni ambientali, sociali e di governo societario) siano in grado di creare valore per gli azionisti nel lungo termine. In tale ambito, il Gruppo ISPA e ISPA hanno adottato apposite metodologie di selezione degli strumenti finanziari che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di governo societario (cd. "Environmental, Social and Governance factors" - ESG) e di principi SRI.

Di seguito si riportano i principi e i comportamenti da seguire per la valutazione delle proposte ritenute più significative in quanto riferite ai temi più comunemente trattati all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti nei principali mercati in cui investe ISPA:

- aspetti di natura operativa;
- organi aziendali;
- struttura del capitale, fusioni, acquisizioni e altre operazioni straordinarie;
- politiche di remunerazione;
- società di revisione;
- aspetti ambientali, sociali e di governo societario (ESG).

Le valutazioni svolte si concretizzano nell'assunzione delle seguenti decisioni di voto:

- Favorevole ("for"), qualora la delibera proposta rifletta una buona prassi e sia ritenuta nell'interesse di lungo termine degli stakeholder;
- Astensione ("abstain"), nei casi in cui l'esercizio dei diritti di voto potrebbe non

tradursi in un vantaggio per i patrimoni gestiti, a esempio, qualora la proposta del management evidenzi la mancanza di sufficienti informazioni o l'ordine del giorno dell'assemblea non preveda la trattazione di argomenti significativi;

- Contrario/Trattenuto ("against"/"withhold"), ove la proposta non sia accettabile in quanto non sia ritenuta nell'interesse di lungo termine degli stakeholder o presenti aspetti di preoccupazione per questi ultimi.

Intesa Sanpaolo Assicurazioni promuove un approccio costruttivo nei confronti dei Consigli di Amministrazione delle società in cui investe; tuttavia, la Società non esita ad astenersi o a opporsi alle raccomandazioni del management in caso di pratiche di governo societario ritenute non adeguate, qualora le proposte non siano ritenute in linea con il perseguimento del migliore interesse degli azionisti nel lungo termine e confliggano con i principi descritti nella presente Strategia.

Strategia di engagement

Intesa Sanpaolo Assicurazioni promuove un'interazione proattiva verso le società emittenti. Questo avviene sia con esercizio dei diritti di voto e intervento, sia mediante un processo di confronto con le società partecipate (engagement) coerentemente con quanto definito a livello di Gruppo ISPA.



L'engagement può essere attivato, sia verso emittenti critici che verso emittenti non critici, in tre principali modalità:

- «One way» (una delle due parti avvia la comunicazione al fine di informare);
- «Two way» (entrambi i soggetti dialogano costruttivamente al fine di monitorare il risultato del dialogo);
- «Collettivo» (azione coordinata di più investitori verso uno specifico emittente su temi mirati).

In questo contesto, per il Gruppo Assicurativo sono definiti emittenti "critici" quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario ossia che presentano un livello di rating di sostenibilità ESG più basso (pari a "CCC" assegnato dall'info-provider specializzato "MSCI Solutions") nell'universo di investimento azionario e obbligazionario.

Gli strumenti di cui ISPA si avvale anche per il tramite dei Gestori Delegati, per svolgere l'attività di engagement possono includere, tra gli altri, conference call, webcast presentation, lettere e, quando possibile, incontri di persona.

L'engagement, svolto anche per il tramite dei Gestori Delegati può essere attivato in tre principali modalità:

- su iniziativa del singolo portfolio manager del Gestore Delegato,
- in maniera collettiva con associazioni di categoria (es.: Assogestioni),
- in maniera collaborativa con altre associazioni internazionali di cui il Gruppo fa parte promuovendo il confronto con gli emittenti meno avanzati dal punto di vista della tutela del clima e dei settori a maggior impatto ambientale.

Per gli emittenti caratterizzati da un'esposizione ai settori del carbone termico e unconventional oil&gas inferiore alle soglie di esclusione vengono attivati specifici processi di engagement che possono determinare esclusioni o restrizioni rispetto all'Universo di Investimento dei patrimoni gestiti. Tale previsione ha l'obiettivo di assicurare che non vengano sviluppate nuove attività estrattive o di produzione di elettricità legate al carbone termico o nuovi progetti di sfruttamento delle sabbie bituminose, nonché di verificare il graduale "phase out" da tali attività. Inoltre, si valuta la credibilità dei piani di transizione delle società partecipate che operano nel settore dei combustibili fossili analizzando le informazioni fornite in riferimento (i) agli obiettivi assoluti e/o relativi di riduzione delle emissioni di gas serra, (ii) all'evoluzione attesa del "mix energetico", (iii) ai piani di investimento, (iv) all'utilizzo di tecnologie di cattura delle emissioni di carbonio (c.d. "carbon capture") e di compensazione (c.d. "carbon offsetting").

A sostegno della propria strategia di engagement, ISPA si allinea progressivamente alle principali iniziative e standard internazionali in materia di sostenibilità. In questo

modo, ISPA mira a definire obiettivi di riduzione delle emissioni e di transizione energetica in linea con i percorsi di decarbonizzazione raccomandati a livello globale, integrando pienamente i fattori ESG nei processi di analisi e valutazione degli investimenti.

Al fine di rafforzare l'efficacia del confronto con le società partecipate, viene data particolare importanza alla definizione di piani e target misurabili, che possano essere monitorati nel tempo attraverso metriche riconosciute dal mercato, quali a esempio quelle suggerite da iniziative come Science Based Targets (SBTi) e Carbon Disclosure Project (CDP). Tali azioni includono l'adozione di strategie di disinvestimento graduale da fonti fossili ad alto impatto e il coinvolgimento attivo delle società in percorsi di innovazione tecnologica, miglioramento dell'efficienza energetica e tutela della biodiversità.

Inoltre, in un'ottica di miglioramento continuo ISPA riesamina periodicamente la presente politica al fine di promuovere una transizione verso modelli di business più resilienti, competitivi e in linea con le sfide globali poste dal cambiamento climatico e dalle disuguaglianze sociali.

Nel caso di emittenti non critici, l'attività di engagement viene definita con l'obiettivo di azzerare o ridurre le emissioni di GHG (Greenhouse gas, ovvero quei gas che contribuiscono all'effetto serra) in portafoglio entro il 2050.

Il corporate engagement ha portato ISPA a individuare una lista di emittenti in portafoglio che sono responsabili di buona parte delle emissioni del portafoglio oggetto di impegno. Su tali emittenti svolge attività di engagement bilaterale, anche per il tramite dei Gestori Delegati, con un calendario che copre il periodo 2022-2029.

L'Area Finanza e Sostenibilità, anche per il tramite dei Gestori Delegati, predispone un rendiconto trimestrale che include informazioni dettagliate sugli engagement svolti e relative schede riassuntive. Questo rendiconto consente a ISPA di informare il Comitato Investimenti – Sessione ESG fornendo informazioni aggiornate sugli emittenti, in termini di totale financed emissions, peso relativo Financed Emissions su totale emissioni proprie di Portafoglio, valore di mercato della società e periodo in cui viene effettuato l'engagement.

Tra le attività di monitoraggio, l'Area Finanza e Sostenibilità riassume l'attività di engagement, comprensiva delle metriche aggiornate sia a livello di singola società oggetto di engagement sia a livello di settori a cui tali società appartengono.

ISPA riconosce l'importanza del coinvolgimento degli stakeholder esterni, come organizzazioni di categoria e non governative, per garantire che le pratiche di engagement siano allineate agli standard globali e alle aspettative della società civile. ISPA si impegna



gna a collaborare con tali attori per amplificare l'impatto positivo delle sue politiche di sostenibilità.

Si impegna a collaborare attivamente con enti di regolamentazione e istituzioni governative per promuovere politiche che incentivino la transizione verso un'economia sostenibile, sostenendo l'adozione di politiche di mercato che favoriscano l'innovazione green e l'integrazione dei principi ESG nelle pratiche aziendali.

Sintesi delle proprie strategie di investimento ESG

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Assicurazioni si è dotato di una "Politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento", Politica adottata da ISPA, che descrive le metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari al fine di integrare l'analisi dei rischi di sostenibilità nell'ambito del proprio processo di investimento, affiancando alla tradizionale analisi di valutazione finanziaria degli investimenti specifiche linee guida ESG, di seguito rappresentate.

Il Gruppo ISPA applica criteri di esclusione nell'ambito dell'universo di investimento dei patrimoni gestiti, al fine di evitare esposizioni verso emittenti operanti in settori o attività con impatti ambientali o sociali significativi, identificati attraverso gli indicatori di Principal Adverse Impacts (PAI). In coerenza con i principi di investimento sostenibile

e responsabile, sono escluse:

- le società con un'intensità di emissioni di gas serra (Scope 1, 2 e 3) per milione di euro di fatturato nella fascia più critica della distribuzione dell'universo monitorato;
- le società direttamente coinvolte nella manifattura di armi proibite e non convenzionali (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi nucleari, uranio impoverito, armi biologiche e chimiche, armi a frammentazione invisibile, laser accecanti, armi incendiarie, fosforo bianco);
- le società che derivano almeno il 15% del loro fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico. Il Gruppo ISPA riconosce l'importanza di adottare nel tempo un approccio di graduale eliminazione nell'utilizzo di carbone per la produzione di energia elettrica senza l'impiego di tecnologie di cattura e stoccaggio di CO₂ (Carbon Capture and Storage, CCS) in conformità ai percorsi 1,5°C indicati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC);
- le società che presentano nuovi progetti legati al carbone termico, inclusi centrali, miniere e relative infrastrutture, anche se in fase di pre-costruzione;
- le società che derivano almeno il 10% del loro fatturato da forme di estrazione non convenzionale di petrolio e gas (sabbie bituminose, scisto bituminoso, gas di scisto, olio di scisto, gas da carbone) o dalla produzione di gas e petrolio artico;
- le società appartenenti ai settori NACE ad alto impatto climatico (settori A, B, C, D, E, F, G, H o L) la cui intensità di consumo energetico (espressa in gigawattora per milione di euro di fatturato) si colloca nella fascia più critica della distribuzione del rispettivo settore e la cui quota di consumo o produzione di energia da fonti non rinnovabili è pari al 100%.

Sono inoltre esclusi gli emittenti governativi riguardanti:

- i Paesi le cui emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3), rapportate al Prodotto Interno Lordo (PIL) corretto per il potere d'acquisto, superano le 850 tonnellate di CO₂ equivalente per milione di USD di PIL;
- i Paesi inclusi nella black list del GAFI (Financial Action Task Force – FATF), ovvero la lista dei Paesi ad alto rischio che presentano gravi carenze strategiche nei sistemi di prevenzione del riciclaggio di denaro, del finanziamento del terrorismo e della proliferazione di armi di distruzione di massa, e che non hanno dimostrato un impegno credibile per colmare tali lacune secondo gli standard internazionali.

Si applicano esclusioni nei confronti degli emittenti che non rispettano le prassi di buona governance valutate con riferimento alla presenza di strutture di gestione solide, alle relazioni con il personale, alla relativa remunerazione ed al rispetto degli obblighi fiscali. Tale criterio di esclusione è applicato solo ai prodotti o alle opzioni di investimento classificati artt. 8 o 9 SFDR.

Ulteriori esclusioni o restrizioni definite dal Gruppo ISPA riguardano gli emittenti critici. Tali emittenti sono inseriti in un'apposita lista soggetta ad aggiornamento periodico.

Qualora siano già presenti nei patrimoni gestiti, ISPA prevede lo svolgimento di attività di engagement – anche tramite i Gestori Delegati – ovvero il disinvestimento, secondo modalità e tempistiche coerenti con l’interesse dei clienti.

ISPA si impegna a dialogare con le società del settore oil & gas e i Gestori terzi per promuovere una transizione sostenibile. L’obiettivo è incoraggiare le aziende a:

- definire obiettivi di riduzione delle emissioni basati sulla scienza;
- pubblicare piani di transizione dettagliati;
- allineare la strategia aziendale e gli investimenti agli obiettivi di decarbonizzazione;
- affrontare le emissioni fuggitive di metano;
- evitare la dipendenza da petrolio e gas non convenzionali ad alta intensità di carbonio;
- evitare investimenti in nuove trivellazioni in aree sensibili come l’Artico.

Per quanto riguarda il processo di selezione e monitoraggio degli investimenti in OICR – siano essi promossi e distribuiti da Società del Gruppo ISP o appartenenti a fund house terze – ISPA realizza un’attività di due diligence ESG sulla fund house, integrando l’analisi finanziaria degli OICR con la valutazione del livello di integrazione di fattori SRI e/o ESG e dei connessi rischi di sostenibilità. In particolare, vengono verificati i seguenti aspetti:

- per tutte le tipologie di OICR, a prescindere dalla classificazione ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 (“SFDR”), i processi decisionali di investimento delle fund house;
- nel caso di OICR classificati ai sensi dell’art. 8 SFDR, le politiche di investimento dei singoli OICR, ove si evinca la promozione, tra le altre, di caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, nonché il rispetto di prassi di buona governance da parte delle società beneficiarie degli investimenti;
- nel caso di OICR classificati ai sensi dell’art. 9 SFDR, l’adozione di obiettivi di investimento sostenibile nella politica di investimento.

Per costruire portafogli caratterizzati dalla presenza di investimenti sostenibili¹, ISPA seleziona strumenti finanziari che soddisfano congiuntamente i seguenti criteri:

- contributo positivo al raggiungimento di almeno un obiettivo ambientale o sociale, secondo quanto definito dal Regolamento SFDR. Questo contributo può derivare da:
 - attività dell’emittente che contribuiscono al raggiungimento di uno o più Sustainable Development Goals (SDG) delle Nazioni Unite, con una valutazione complessiva (punteggio netto) pari o superiore a 2, calcolata sulla base della metodologia adottata dal Gruppo ISPA;

¹ Il Regolamento (UE) 2019/2088 in merito all’“informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari” (Sustainable Finance Disclosure Regulation – SFDR) definisce come investimento sostenibile l’«investimento in un’attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, [...] un obiettivo sociale [...], a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance».

- una quota significativa del fatturato o degli investimenti dell'emittente allineata alla Tassonomia UE;
- adozione da parte dell'emittente di un target di decarbonizzazione validato dalla Science Based Targets initiative (SBTi);
- rispetto del principio Do No Significant Harm (DNSH), ovvero assenza di danni significativi agli altri obiettivi di sostenibilità, verificato anche tramite il monitoraggio degli indicatori di Principal Adverse Impact (PAI) previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288;
- rispetto di prassi di buona governance, verificate tramite l'adeguatezza della struttura organizzativa, la presenza di un revisore esterno, l'assenza di gravi controversie (es. corruzione, violazione dei diritti dei lavoratori, discriminazioni) e l'osservanza degli obblighi fiscali.

Strumenti obbligazionari qualificati come Green Bond, Social Bond, Sustainability Bond, Transition Bond o Sustainability-linked Bond sono inoltre considerati sostenibili, purché l'emittente non rientri in alcuna delle liste di esclusione definite dal Gruppo ISPA.

Per quanto concerne la realizzazione di investimenti sostenibili tramite OICR, viene considerata la quota effettiva del portafoglio del fondo investita in emittenti sostenibili, secondo i dati disponibili nella documentazione ufficiale o nel flusso EET (European ESG Template) fornito da info-provider specializzati.

Norme/processi attinenti ad aree sensibili relative al d.lgs 231/2001

Ai sensi della citata normativa, le attività oggetto del presente documento potrebbero presentare, potenzialmente, occasioni per la commissione dei reati nelle aree sensibili concernenti ai:

- reati societari;
- reati e illeciti amministrativi di abuso di mercato;
- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, i reati di criminalità organizzata, i reati transnazionali, i reati contro la persona, i reati in materia di frodi sportive e di esercizio abusivo di gioco o di scommessa.

Per i corrispondenti principi di controllo e di comportamento si rimanda a quanto previsto dal vigente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 delle Società.

